De Luca: «È una guerra. Il picco ad inizio di aprile, ma la Campania ce la può fare»

Scritto da Red.
Venerdì 27 Marzo 2020 16:24



NAPOLI – “Secondo le previsioni avremo il picco alla fine della prima settimana di aprile. Stiamo lavorando. Ce la possiamo fare a condizione che ogni livello faccia la sua parte. Per quello che riguarda la Campania ce la facciamo”. È un passaggio dell’intervento-video del presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che ha fatto il punto della situazione sul contagio nella nostra regione.

“Come è del tutto evidente questa vicenda è come una guerra, è come se fossimo entrati in guerra. E, come capita quando un Paese è in guerra, registriamo l’emergere di tutto il negativo e di tutto il positivo che è legato alla natura umana. In guerra ci sono fenomeni di accaparramento dei beni, il mercato nero dei beni, c’è gente che pensa di fare speculazione sui prezzi, ci sono altri che pensano di sfruttare l’emergenza mettendo sul mercato farmaci assolutamente inutili. Abbiamo verificato addirittura l’assalto ad alcuni prodotti, ad alcune forniture che dovevano arrivare nella nostra regione, in parte per la preoccupazione che hanno avuto anche altri Paesi – abbiamo una fornitura che una settimana fa è stata bloccata alla frontiera tra l’Ungheria e l’Ucraina –, abbiamo altri soggetti in campo che s’interpongono come intermediari con le aziende che producono mascherine, ventilatori: pretendono il pagamento anticipato, senza dare garanzie sull’arrivo del materiale acquistato. È una guerra”.

“Ci teniamo tutti alla libertà – ha ancora detto De Luca – ma la prima libertà che deve garantire lo Stato di diritto è la libertà di vivere. Ed oggi questa libertà non è garantita ai nostri concittadini”.

Il discorso si è poi spostato sulle polemiche dei giorni scorsi: “Il governo sta facendo un lavoro importante, io ho una sola riserva. Voi sapete che in Campania abbiamo adottato misure anche più rigorose rispetto al governo e lo abbiamo fatto in anticipo. Il governo ha preso misure che io

condivido di sanzione nei confronti di chi va in giro a perdere tempo. Io so che la vita è diventata pesante, i tempi di vita ed anche le scadenze si sono modificati. Qualche giorno fa io ho lanciato un appello forte al governo in relazione al problema della Campania ed al tema delle forniture che non arrivano. Ho parlato in maniera forte, ci sono momenti nei quali bisogna alzare la voce, ma non per mancanza di solidarietà verso il governo, noi ci sentiamo pienamente solidali con il lavoro del governo, della Protezione civile. Abbiamo però il dovere di dire la verità quando i problemi emergono. Abbiamo alzato i toni perché abbiamo verificato l'emergere di criticità pericolose.

Ho sempre detto che oggi abbiamo in Italia due emergenze: la prima, è evidente, è la Lombardia, chiunque si sente estraneo ad un sforzo di solidarietà nazionale non merita di dirsi italiano; la seconda è quella di evitare che l'epidemia esploda anche nel Sud perché se esplode l'epidemia anche nel Sud non avremo neanche la possibilità di aiutare la Lombardia ed il Nord, e davvero sarà una tragedia per l'Italia. Ho detto che alcune cose andavano corrette, subito".

E a proposito dell'arrivo delle forniture: "Non arriva nulla. Doveva arrivare una fornitura di mascherine P2, P3. Mercoledì arriva la sera tardi una prima fornitura di 30mila mascherine P2 e 2700 P3: parliamo di quantitativi che ci bastano per mezz'ora. Ieri è arrivata un'altra fornitura di mascherine P3 e, per la prima volta, anche una fornitura importante di tute e visiere, 2100 tute di protezione. Io ringrazio ovviamente, ma mi auguro che sia l'inizio di una programmazione delle forniture che sia continua nel tempo e ci dia serenità".

L'intervento è possibile seguirlo per intero sulla pagina facebook di Vincenzo De Luca.